

Roberto Sordani

1 **Trasforma correttamente, e senza alterarne il senso, il discorso diretto in discorso indiretto nella frase seguente.**

Luca disse a Paolo: "Se arrivi per primo, aspettami!" e Paolo rispose: "Se invece arrivo io in ritardo, non ti devi preoccupare"

A Luca disse a Paolo che lo avrebbe aspettato se fosse arrivato per primo e Paolo rispose che se invece fosse stato lui ad arrivare in ritardo, Luca non si preoccupasse

B Luca disse a Paolo che lo aspetti se fosse arrivato per primo e Paolo rispose che se invece fosse stato lui ad arrivare in ritardo, Paolo non avrebbe dovuto preoccuparsi

C Luca disse a Paolo che sarebbe arrivato per primo e Paolo rispose che se invece fosse arrivato in ritardo, Luca non avrebbe dovuto preoccuparsi

Luca disse a Paolo di aspettarlo se fosse arrivato per primo e Paolo rispose che se invece fosse stato lui ad arrivare in ritardo, Luca non avrebbe dovuto preoccuparsi

E Luca disse a Paolo di arrivare per primo e Paolo rispose che invece sarebbe arrivato in ritardo, perciò di non preoccuparsi

2 **Individuare la coppia di termini che completa correttamente la proporzione**

Cronometro : tempo = x : y

A X = calendario; y = giorni

B X = termometro; y = gradi

C X = cardiografo; y = cuore

X = termometro; y = temperatura

E X = odometro; y = velocità

3 **Individuare la coppia di termini che completa correttamente la proporzione**

X : nave = decollare : y

A x = navigare; y = aeroplano

B x = capitano; y = pilota

C x = aeroplano; y = approdare

D x = ormeggiare; y = aeroplano

x = salpare; y = aeroplano

E X = odometro; y = velocità

4 **Un sinonimo di "adatto" è:**

A Abile

Idoneo

C Giusto

D Pertinente

E Opportuno

5 **Indicare la parola da scartare**

Arte

B Poesia

C Pittura

D Scultura

E Musica

6 Indicare quali termini possono completare la seguente frase sostituendo i puntini di sospensione:
Nonostante fosse una persona particolarmente..., il suo intervento al convegno era stato molto...

- A Intelligente – critico
- B Erudito – attento
- C Leale – scorretto
- D Timido – somnesso
- E Brillante - ascoltato

7 Un imbianchino dipinge $\frac{2}{5}$ di una stanza consumando 6 Kg di vernice. Quanta vernice occorre per verniciare allo stesso modo la restante parte della stanza?

- A 15 Kg
- B 9 Kg
- C 5 Kg
- D 8 Kg
- E 6 Kg

8 Quale è la somma che, impiegata per 3 mesi a un tasso di interesse del 7% annuo, frutta € 700?

- A € 40.000
- B € 4.000
- C € 30.000
- D € 49.000
- E € 20.000

9 Completare la seguente successione di numeri: 12, 14, 17, 21, 26, ...

- A 32
- B 30
- C 33
- D 21
- E 35

Leggere il testo del seguente problema e rispondere alle successive due domande
Per gli ultimi sei mesi dell'anno (quindi a partire da luglio) è programmata l'uscita di sei libri di sei autori diversi. Ogni libro dovrà uscire in un mese differente.
È noto che:

- a luglio uscirà il libro di Smiraglia
- il libro di Paganuzzi deve uscire il mese dopo quelli di Lorenzi e Colotto, che devono uscire in due mesi consecutivi ma non necessariamente in quest'ordine
- i libri di Macchia e Dettori non devono uscire in due mesi consecutivi

10 Quale è l'ultimo mese possibile nel quale può uscire il libro di Colotto?

- A Novembre
- B Ottobre
- C Dicembre
- D Agosto
- E Settembre

11 Quale delle seguenti può essere una possibile sequenza di uscita dei libri?

A Colotto, Smiraglia, Lorenzi

B Macchia, Smiraglia, Colotto

C Paganuzzi, Macchia, Colotto

D Lorenzi, Paganuzi, Dettori

E Dettori, Lorenzi, Paganuzzi

SEZIONE 2

Comprensione dei testi e gestione delle informazioni

In base alle informazioni contenute nel brano seguente, rispondete alle successive domande.

Plank ha dimostrato che per stabilire una legge sull'irradiazione termico concordante con l'esperienza, bisogna utilizzare un metodo di calcolo la cui incompatibilità con i principi della meccanica classica diventa sempre più evidente. Grazie a questo metodo, Plank ha introdotto nella fisica l'ipotesi dei quanti che, in seguito, è stata oggetto di verifiche brillanti. Con questa ipotesi dei quanti egli ha capovolto la meccanica classica, nel caso in cui masse sufficientemente piccole si spostino con velocità che toccano valori assai piccoli e accelerazioni sufficientemente grandi. Di modo che oggi non possiamo più considerare valide le leggi del movimento di Galileo e Newton se non come leggi-limite. Tuttavia, nonostante gli sforzi più tenaci dei teorici, non si è potuto fino ad oggi pervenire a sostituire i principi della meccanica con altri che corrispondano alla legge dell'irradiazione termico di Plank, o all'ipotesi dei quanti. Benché non esista più alcun dubbio che abbiamo ricondotto il calore a un movimento molecolare, nondimeno dobbiamo confessare che noi ci troviamo oggi, davanti alle leggi fondamentali di questo movimento, nella stessa situazione degli astronomi prima di Newton davanti ai movimenti dei pianeti.

Ho fatto allusione a un insieme di fatti nello studio teorico dei quali i principi vengono meno. Si può egualmente presentare il caso in cui principi chiaramente formulati conducano a conseguenze che escono totalmente o quasi totalmente dai limiti del dominio dei fatti attualmente accessibili alla nostra esperienza. Può darsi che, in questo caso, un lavoro di ricerche empiriche di lunghi anni sia necessario per sapere se i principi corrispondono alla realtà. La teoria della relatività ce ne offre un esempio.

L'analisi delle idee fondamentali di tempo e di spazio ci ha mostrato che il teorema della costanza della velocità della luce nel vuoto, che si deduce dall'ottica dai corpi in movimento, non ci costringe affatto ad accettare la teoria generale che tiene conto della circostanza che, nelle esperienze eseguite sulla Terra, non notiamo mai nulla del movimento di traslazione terrestre. Si fa uso, in questo caso, del principio di relatività che dice: le leggi naturali non cambiano di forma quando si passa dal sistema iniziale di coordinate (riconosciuto corretto) a un nuovo sistema concepito come animato da un movimento di traslazione uniforme in rapporto a se stesso. Questa teoria ha già ricevuto dall'esperienza verifiche notevoli e ha condotto, in unione con il complesso dei dati raccolti, a una semplificazione della rappresentazione teorica.

Ma, d'altra parte, dal punto di vista teorico, questa teoria non dà completa soddisfazione, perché il principio della relatività sopra enunciato dà la preferenza al movimento uniforme. Se è vero che partendo dal punto di vista fisico non si può attribuire un senso assoluto al movimento uniforme, la questione di sapere se questa affermazione deve estendersi egualmente ai movimenti non uniformi, sorge spontanea. È stato provato che se si prende come base il principio di relatività esteso in questo senso, si ottiene una estensione molto caratterizzata della teoria di relatività e si è condotti così a una teoria generale della gravitazione, comprendente la dinamica.

Abbiamo stabilito che la fisica induttiva pone delle questioni alla fisica deduttiva e viceversa e che la risposta a queste questioni esige la tensione di tutti gli sforzi

12 Da che cosa è stata possibile l'introduzione dell'ipotesi dei quanti da parte di Plank?

A Dalla sua dimostrazione dell'incompatibilità della meccanica classica con i principi dell'irradiazione termico

X Dalla sua dimostrazione che per le leggi sull'irradiazione occorre usare metodi di calcolo in contrasto con i principi della meccanica classica

C Dalla scoperta dell'irradiazione termico

D Dalla scoperta dei quanti

E Dalla conoscenza dei modelli di Newton

13 Newton si trova di fronte ai movimenti dei pianeti come i fisici moderni si trovano di fronte alle leggi:

A Dalla meccanica classica

B Dall'irradiazione termico

C Fondamentali della fisica

X Fondamentali del movimento molecolare

E Della fisica quantistica

14 Secondo l'autore del brano, il teorema della costanza della velocità della luce nel vuoto:

A Si deduce dalle circostanze generali

X Non ci costringe ad accettare una nuova teoria generale

C Ci costringa ad accettare che non si nota mai il movimento della terra

D Deriva dal teorema della relatività

E È immediatamente evidente

15 Il principio della relatività dà preferenze:

A Al moto uniformemente accelerato

B Al punto di vista teorico

C Al punto di vista fisico

D A un concetto esteso di movimento

X Al moto uniforme

16 Secondo l'autore, la fisica induttiva:

A È del tutto slegata dalla fisica deduttiva

B È alla base della fisica deduttiva che ne è una conseguenza pura e semplice

C È legata alla fisica deduttiva come quest'ultima è legata alla meccanica classica

X Pone problemi alla fisica deduttiva come quest'ultima ne pone alla fisica induttiva

E È alla base della meccanica classica del movimento dei pianeti

SEZIONE 3

Comprensione dei testi e gestione delle informazioni

In base alle informazioni contenute nel brano seguente, rispondete alle successive domande.

In fondo ci sono due grandi categorie di scrittori. Ci sono quelli che hanno bisogno di una preparazione molto forte e che, prima di cominciare a scrivere seriamente, devono dedicarsi a un lungo periodo di riflessione e di ricerche preliminari per informarsi, documentarsi, elaborando al termine di questo periodo uno schema di programmazione della loro redazione: schema che servirà loro da guida durante tutto il lavoro di scrittura. Ci sono poi quelli che lavorano in modo più istintivo e meno programmato – con un minimo di schizzi e di abbozzi preparatori – ma che hanno bisogno soprattutto di una sorta di scatto iniziale, non nella forma di una programmazione nella quale sentirebbero una restrizione alla loro libertà, ma piuttosto nella forma di un nucleo embrionale. Uno scrittore come Jean Giono dichiara di non poter cominciare a scrivere un libro se non dopo aver trovato il titolo, che è spesso una formula enigmatica: per esempio *Deux cavaliers de l'orage*; il titolo deriverebbe direttamente dall' "ispirazione", come, per il poeta, quel primo verso "donato dagli dèi" di cui parlava Paul Valéry. Una volta trovato il titolo, tutto il lavoro consiste nel tentativo di giustificarlo restando allo stesso livello di qualità. Giono ha una bella immagine per evocare questo fenomeno: "Se scrivo una storia prima di averne trovato il titolo, in generale essa mi abortisce. Mi occorre assolutamente un titolo, perché è quella sorta di bandiera verso cui ci si dirige; spiegare il titolo è la meta che si deve raggiungere". Tutta la redazione dell'opera consisterà nel rendere significativo questo titolo, nel risolverne l'enigma, nel conferire una necessità a questo dono del caso. Nello stesso spirito, ci sono altri scrittori, come Argon, che non riescono a scrivere un'opera finché non hanno trovato l'*incipit*, la prima pagina. Una volta trovata la prima pagina, però – cosa che può richiedere un numero considerevole di stesure preliminari – è come se avesse cominciato a costruirsi una sorta di prima necessità: l'embrione è ormai formato, e si svilupperà spontaneamente. In effetti, a ben riflettervi, questi modi di procedere non sono affatto interpretabili in termini di padronanza, e complicano singolarmente questa famosa dialettica fra il caso e la necessità. Nel ritrovamento dell'*incipit* o del titolo c'è, beninteso, una parte di aleatorietà; nello stesso tempo, però, questo primo scatto dipende verosimilmente da una necessità interna, inconscia, fantasmatica; e, infine, tutto il resto del lavoro – la redazione propriamente detta – consisterà nel trasformare questa falsa alea del dono iniziale (che d'altronde non sempre viene donato) in una vera logica che sarà quella dell'opera, ma che perverrà a svilupparsi solo a partire da un principio in origine oscuro. Gli scrittori più numerosi sono comunque quelli che lavorano con documenti di programmazione. In questo caso si ha un vero lavoro da geometra, consistente nel definire il progetto di un senso che si deve costruire dal nulla: una sorta di scommessa, e di lotta formidabile dello spirito per costruire, contro il non-senso ambiente, una forma significativa avente la sua logica e la sua necessità. Ma, una volta inventato lo schema e posta una sorta di assiomatica di partenza, il lavoro dello scrittore consisterà non solo nello scrivere il modello (passando dal progetto alla sceneggiatura, dalla sceneggiatura a una prima stesura ecc.) ma anche nel problematizzarlo, reiniettando nel testo quel minimo di non-senso e di aleatorio senza il quale la struttura, logica e necessaria resterebbe inerte. Si vede allora, paradossalmente, che la scrittura si sforza di conseguire un nuovo tipo di rapporto col caso: quel coefficiente d'incertezza senza il quale il certo diventa artificioso.

17 Il carattere del brano è:

- A Polemico
- B Divulgativo
- C Apologetico
- D Poetico

18 Quale potrebbe essere il titolo del brano?

- A Correnti letterarie al tempo di Giono e Valéry
- B La scrittura di un libro: importanza del titolo e della prima pagina
- C Diversi approcci e percorsi di scrittura
- D Aleatorietà letteraria

19 Dal brano si deduce che lo scrittore Jean Giono:

- A Ha bisogno di una programmazione iniziale prima di iniziare a scrivere
- B Appartiene a una categoria di scrittori diversa da quella di Aragon
- C Non crede nell'ispirazione poetica di Valéry
- D Lavora meglio quando sviluppa le sue storie a partire da un titolo

20 Dal brano si deduce che:

- A Argon e Giono sono contemporanei
- B L'autore è francese
- C L'autore è amante della logica
- D Nessuna delle altre

21 Secondo l'autore:

- A C'è una componente di aleatorietà nei lavori di entrambe le categorie di scrittori descritte
- B "Deux cavaliers de l'orage" è un verso di Valéry
- C Scrittori come Argon hanno bisogno di programmare interamente l'opera prima di iniziare a scrivere
- D I documenti di programmazione sono inutili

